

LAVORO: CRISI, IN ABRUZZO E' CALATA L'OCCUPAZIONE DEI MIGRANTI

29 Ottobre 2014



PESCARA - "In Abruzzo, tra i migranti, si è registrato un calo dell'occupazione e c'è stata anche una riduzione dei permessi di soggiorno per motivi di famiglia".

Sono alcune delle considerazioni che emergono dall'analisi del "Dossier statistico immigrazione 2014" che è stato illustrato oggi a Pescara su iniziativa della Cna.

A parlarne è stato Luigi Gaffuri dell'Università dell'Aquila il quale ha spiegato le specificità dell'immigrazione in Abruzzo e in particolare a Pescara.

Ha fatto notare, tra l'altro, che "in Abruzzo c'è un livello di integrazione piuttosto alto degli stranieri, in maniera uguale se non superiore al nord Italia".

Nella parte del dossier che riguarda questa regione emerge che, "se l'andamento economico è stato un fattore d'attrazione dell'immigrazione in Abruzzo, in questi anni di crisi tale polarizzazione è diminuita".

Guardando nel dettaglio i dati sulle presenze straniere, nel 2013 i residenti in Abruzzo sono aumentati rispetto all'anno precedente e sono passati da 74.939 a 84.285 con una incidenza media della popolazione straniera su quella complessiva pari al 6,3 per cento.

In Abruzzo i nuovi nati da genitori entrambi stranieri sono stati 1.192 (11 per cento del totale) e sono stati concessi 1.157 nuovi permessi di soggiorno per motivi di lavoro, 1.701 per ragioni familiari, 655 per altri motivi.

Complessivamente sono stati rilasciati 3.522 permessi di soggiorno e quelli non rinnovati sono stati 2.313 che nel 44,3 per cento hanno riguardato donne immigrate e in prevalenza si è trattato di permessi per motivi di lavoro e per motivi di famiglia.

"Questo fa pensare - si legge nel dossier - a un fallimento del progetto migratorio di singoli e di nuclei famigliari e questa circostanza mostra come la mancanza di stabilità del soggiorno sia di grave pregiudizio agli immigrati in questa perdurante fase di crisi".